



**Lunedì 20 aprile 2015
Lugano, Palazzo dei Congressi**

COMUNICATO STAMPA

**CONCERTO DI GALA A LUGANO
CON JULIA FISCHER E L'ACADEMY OF ST MARTIN IN THE FIELDS**

Il Concerto di Gala 2015 riporta a Lugano Festival la prestigiosa Academy of St Martin in the Fields, storico gruppo londinese fondato da Neville Marriner. Sul podio, il 20 aprile al Palazzo dei Congressi, la giovane violinista tedesca Julia Fischer, nella duplice veste di direttore e solista. Accanto a lei un altro grande talento, il pianista svizzero Oliver Schnyder. Il programma prende le mosse da Haydn e, passando attraverso il giovanile Concerto per pianoforte, violino e orchestra di Mendelssohn, giunge fino a Schönberg.

Un programma di grande interesse quello proposto dalla Academy of St Martin in the Fields per la serata del 20 aprile. In apertura, uno dei tre concerti che Haydn dedicò al violino solista, il Concerto in sol maggiore Hob. VIIa:4. Se si guarda al catalogo del compositore, balza all'occhio come il violino sia un po' una Cenerentola tra gli strumenti solisti presenti nelle sue opere, e venga ampiamente superato da pianoforte e violoncello. Resta però il fatto che il Concerto in sol maggiore è una splendida pagina, fresca e gioiosa come è nello stile del suo autore, e che la rara occasione di ascoltarla è resa ancora più interessante dalla presenza di Julia Fischer, oggi ritenuta una delle più valide violiniste della sua generazione – ha 32 anni – a livello mondiale.

Altrettanto seducente la scelta di proporre il Concerto di Mendelssohn per violino, pianoforte e orchestra in re minore: un lavoro firmato da un genio appena quattordicenne, che esplora un organico mai scelto da nessuno prima di lui, con esiti notevoli. Ad affiancare la Fischer sarà il pianista svizzero Oliver Schnyder, classe 1973, conosciuto soprattutto come infaticabile promotore della musica contemporanea, e partner cameristico di stelle di primo piano quali Sol Gabetta e **Veronika** Eberle.

Il programma si chiude con un'incursione nel Novecento: una proposta singolare per la Academy of St Martin in the Fields, nota soprattutto per le geniali interpretazioni del repertorio settecentesco (la sua colonna sonora per il film *Amadeus* è uno dei dischi classici più venduti di tutti i tempi). Si tratta di uno dei primi capolavori di Arnold Schönberg, *Verklärte Nacht* (*Notte trasfigurata*). Dall'originale per sei archi l'autore trasse, nel 1943, una partitura per orchestra, che sarà proposta a Lugano con la direzione di Julia Fischer.

Appuntamento alle 20.30 al Palazzo dei Congressi di Lugano

Il concerto è realizzato grazie a UBS

www.luganofestival.ch

Lunedì 20 aprile 2015, ore 20.30

Lugano, Palazzo dei Congressi

Concerto di Gala

ACADEMY OF ST MARTIN IN THE FIELDS

violino e direzione

JULIA FISCHER

pianoforte

OLIVER SCHNYDER

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Concerto per violino e orchestra in sol maggiore, Hob. VIIa:4 (1769)

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

Concerto per violino, pianoforte e orchestra in re minore, MWV O 4 (1823)

Arnold Schönberg (1874-1951)

Verklärte Nacht, op. 4 (1899)

versione per orchestra d'archi dell'autore (1943)

Nota al programma

Ci sono elementi nella vita musicale di ambito sinfonico che – per le tante volte che si presentano identici – ci appaiono immutabili ed eterni: non si sa quando abbiano avuto inizio e non si immagina possano mai aver conclusione. Come la tradizione di applaudire alla fine di una composizione, ma mai tra i suoi movimenti e ancor meno durante l'esecuzione. O il fatto che i primi violini si trovino sempre alla sinistra del direttore. O ancora che lo strumento solista sia uno solo, e quasi sempre in alternanza tra pianoforte, violino e violoncello.

In realtà nessuno di questi elementi è mai stato così rigidamente immutabile quanto oggi ci appare. E spesso quelli che riteniamo i principali artefici di tali tradizioni – quasi dei numi tutelari della musica classica – nella loro stessa attività furono tutt'altro che succubi alle regole poi solidificatesi nella tradizione.

Prendiamo per esempio Joseph Haydn, riconosciuto come l'autentico stabilizzatore della forma della sinfonia e pure di quella del quartetto. Il suo rapporto con uno strumento "principe" come il violino riflette tutto tranne che un atteggiamento in linea con la tradizione: se infatti al pianoforte dedicò ben 17 concerti con orchestra e al violoncello 6, al violino ne toccarono soltanto 3; meno di quanti non ne avesse scritti per uno strumento oggi caduto completamente in disuso (e alla sua epoca già *démodé*) quale la *lyra* organizzata. Il Concerto in sol maggiore Hob. VIIa:4 è quindi da salutare come un'eccezione rispetto alle preferenze strumentali di Haydn, un diversivo che nulla toglie alla cifra stilistica dell'autore, pienamente confermata dalla freschezza e varietà d'invenzione melodica nella partitura.

Nemmeno Mendelssohn è passato alla storia come un rivoluzionario delle forme o degli atteggiamenti nel proporre musica. Eppure con il giovanile Concerto in re minore per violino, pianoforte e orchestra d'archi egli realizzò qualcosa che né Mozart, né Beethoven, né nessun altro romantico avevano mai tentato prima: prendere i due strumenti più amati e diffusi di tutta la musica classica e unirli come solisti accanto all'orchestra. Nessuno ci aveva sin lì provato, forse perché si tratta di strumenti troppo diversi – e quindi squilibrati – per pensare di porli in dialettica rispetto ad un accompagnamento orchestrale, ma il tentativo del Mendelssohn adolescente puntualmente dimostrò – in un contesto di brillante slancio musicale – che non era affatto così.

Per come il ventesimo secolo ha imparato a conoscerlo, infine, da parte di Arnold Schönberg la trovata sorprendente, il taglio netto con la tradizione, l'invenzione anche scandalosa ce la si sarebbe potuta aspettare. Non però nel caso di *Verklärte Nacht*, scritta all'età di venticinque anni e ancora piuttosto lontana dalla rivoluzione atonale o da quella dodecafonica. Armonicamente e formalmente siamo infatti sul culmine del Romanticismo maturo, per la ricchezza degli accordi e lo struggimento delle linee melodiche. E anche qui l'organico qualche sorpresa l'ha riservata: sia nell'originale versione per sestetto d'archi (una formazione infrequente ma che già in Brahms aveva avuto esiti importanti), sia nella revisione del 1943, che predispose un'insolita suddivisione interna dell'orchestra d'archi.

Gli artisti

ACADEMY OF ST MARTIN IN THE FIELDS

Fondata nel 1958 da Neville Marriner e Iona Brown come orchestra da camera, prende il nome dalle storiche associazioni musicali che fiorirono a Londra a partire dal XVIII secolo e dalla chiesa situata sul lato destro di Trafalgar Square, in cui l'orchestra inizialmente si esibiva. Nel corso degli anni è stata protagonista di una prodigiosa produzione discografica, che oggi vanta più di 500 registrazioni e che fa dell'Academy il complesso sinfonico più registrato al mondo. Particolare notorietà è legata alla registrazione della colonna sonora per il film *Amadeus* di Milos Forman, il cui disco risulta tra le produzioni classiche più vendute di sempre. Oggi l'Academy è presente nei più importanti teatri e festival del mondo e, nonostante le incursioni nel nuovo repertorio sinfonico, è rimasta fedele alle sue origini, legate alla musica barocca e classica. A differenza delle principali orchestre inglesi, l'Academy non riceve alcun sussidio dal governo, e si basa unicamente sulla propria attività artistica, sulle iniziative commerciali e sui contributi di fondazioni o di centri educativi.

Julia FISCHER

Nata nel 1983 a Monaco di Baviera, è considerata tra le migliori violiniste della sua generazione. A quattro anni ha iniziato lo studio del violino con Helge Thelen e del pianoforte con la madre. In seguito ha frequentato il Conservatorio "Leopold Mozart" di Augsburg, nella classe di Lydia Dubrowskaya e l'Accademia Musicale di Monaco, dove ha studiato con Ana Chumachenko. Dopo aver vinto il Concorso "Yehudi Menuhin" e il Concorso Eurovisione, ha intrapreso una brillante carriera concertistica su scala internazionale, accanto a direttori quali Christoph Eschenbach, Lorin Maazel, Yehudi Menuhin, Giuseppe Sinopoli, Marek Janowski, Jeffrey Tate, Rafael Frühbeck de Burgos, Paavo Järvi, Neville Marriner, Michael Tilson Thomas, Vladimir Jurowski, Esa-Pekka Salonen, Jurij Temirkanov e Franz Welser-Möst. Ha sin qui pubblicato per le etichette Decca, Pentatone ed EMI quattordici dischi, che hanno ricevuto importanti riconoscimenti quali Gramophone Award, ECHO Klassik, Diapason d'Or. Dal 2008 si esibisce regolarmente in concerto suonando anche il pianoforte.

Oliver SCHNYDER

Nato nel 1973 a Möriken, nel Canton Argovia, è uno dei più talentuosi pianisti svizzeri della sua generazione. Formatosi con Homero Francesch, Ruth Laredo e Leon Fleisher a Zurigo, New York e Baltimora, è con il recital di debutto al Kennedy Center of Performing Arts di Washington che è riuscito a conquistarsi l'attenzione di pubblico e critica. Grazie anche a diversi premi in concorsi internazionali – soprattutto il Lions di Budapest e il "Robert Schumann" di Zwickau – da alcuni anni è impegnato in tournée concertistiche attraverso i cinque continenti, esibendosi sia in recital solistici sia con orchestra (Tonhalle Zürich, Sinfonica Ciaikovskij di Mosca, Orchestra da Camera di Colonia, Sinfonieorchester Basel, Orchestra da Camera di Oslo, WDR Sinfonieorchester di Colonia) sia in formazioni cameristiche (Julia Fischer, Veronika Eberle e Sol Gabetta sono tra le sue regolari partner). Snyder si dedica con passione alla promozione del repertorio pianistico contemporaneo e le sue produzioni discografiche – programmi di varie epoche in recital o con orchestra – hanno raccolto il plauso delle riviste specializzate.

Lugano Festival è promosso dalla Fondazione Lugano Festival,
in collaborazione con la Città di Lugano e con Lugano Turismo

con il sostegno di
Repubblica e Cantone Ticino/Fondo Swisslos
Città di Lugano
RSI Radiotelevisione svizzera – Rete 2
Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana
Artephila Stiftung
Fondazione Ing. Pasquale Lucchini.

Lugano Festival gode inoltre del sostegno di
UBS e BSI

e di un team di sponsor, che con il loro contributo rendono possibili i diversi appuntamenti:
Vesperali, Città di Bellinzona, Corner Banca, Banca dello Stato del Cantone Ticino, Suono Vivo,
Migros, Fondazione Svizzera per la Radio e la Cultura

Media partner: Corriere del Ticino

Modalità d'ingresso

Biglietti

I categoria Fr 100 / 90

II categoria Fr 80 / 70

III categoria Fr 60 / 50

IV categoria Fra 40 / 30

Riduzioni per studenti, apprendisti, Corriere del Ticino CdT Club Card e beneficiari AVS e AI.

Prevendita presso tutti i punti Ticketcorner (uffici postali, Manor, stazioni FFS) e online su
www.ticketcorner.com

I biglietti sono inoltre in vendita la sera dei concerti dalle ore 19

- presso la cassa del Palazzo dei Congressi, tel.+41 (0) 91 923 31 20
- presso il Conservatorio della Svizzera italiana.

www.luganofestival.ch

Info:

Tel. +41 (0) 58 866 48 30

lunedì, martedì, giovedì ore 14-17.30

info@luganofestival.ch

Ufficio stampa

Ellecisuisse. Tel. +41 78 7146702 e-mail: chiara.lupano@ellecisuisse.ch

Ellecistudio. Tel. +39.031.301037 e-mail: chiara.lupano@ellecistudio.it